

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate lo s'menico.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 per linea. Atti pubblici amministrativi ed Esitti 15 cent. per ogni linea. Spazio di linea di 24 caratteri, facendo per linea 12 lettere. Non si pagherà per le rievocazioni di tradizionale maestri.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 febbraio contiene: Regio decreto 29 gennaio che determina la ripartizione nei diversi tagli dei biglietti al portatore a vista che il Banco di Napoli, nei limiti di legge, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne stabilisce i distintivi e segni caratteristici.

DEPRETIS

L'abolizione del corso forzoso ed il ribasso delle imposte

Abbiamo detto parecchie volte come, a nostro parere, l'attuale Ministero sia il meno idoneo a mantenere quel programma tanto strombazzato alle turbe. Ogni qualsiasi riforma d'imposte, portando seco, almeno per qualche tempo, il ribasso delle rendite, non sarà il Depretis che avrà il coraggio di attuarla. E ciò diciamo, non perché non ne abbia voglia, ma perché, sostenuto sugli scudi quasi interamente dalla parte meridionale della Camera, egli si trova ingolfo in mille promesse di nuovi lavori, d'ingenti spese, attortigliato come Laocoonte in mezzo alle spire del formidabile serpente.

L'abolizione del corso forzoso ed il ribasso delle imposte non sono problemi inattuabili, no. Ma per scioglierli, occorrono due cose, l'una amministrare bene, l'altra opporre una diga del più duro granito a nuove spese. Solo in tal modo potrebbero raggiungere un'esuberanza di entrate tale da permettere di sollevare in parte il peso dei contribuenti.

Questo vantaggio aveva per mira il partito, al quale noi ci onoriamo di appartenere, il partito che in mezzo a tanti ostacoli seppe, raggiunta la indipendenza della patria, toccare pure con mano l'equilibrio delle entrate. Gli attuali non faranno nulla, non semplificheranno gli ordigni amministrativi, non attueranno i pesi, perché una stessa fatale, da loro stessi invocata ed ora temuta, li obbliga a prodigare il denaro in pubblici lavori, nell'esercito e nella marina, oltre quella misura ragionevole che è comportata dal complesso delle nostre condizioni.

Pazienza per le spese che si affermano necessarie per munire le truppe e accrescere il naviglio, ma quale urgenza di decretare nuove e lunghe e costoso linee ferroviarie e porti e strade? Non potranno essere eseguite queste opere più tardi, quando saremo più contenti e ricchi di mezzi?

Noi vorremmo, che nella Camera si costituisse un forte nucleo, il quale energicamente chiedesse, che ogni spesa non urgente venisse posta da parte e che l'esuberanza nelle entrate venisse tutta adoperata nel ribassare le imposte più gravose e nell'abolizione del corso forzoso.

Grazie alla politica finanziaria del partito liberale moderato, i di cui successi vengono ammessi e confessati testé eziandio dal Depretis, se gli attuali governanti, come sembra, procederanno sulle orme dei loro predecessori nella stipulazione dei trattati di commercio, non sarà difficile ottenere nel 1880 un'avanzo di 40 a 50 milioni, purché il bilancio della spesa non sia oltrepassato e non si ordinino nuovi lavori.

Ebbene, metà di questa somma sia adoperata per estinguere il corso forzoso in un quinquennio a rate, ottenendo il danaro con tanto consolidato da esitarsi un po' alla volta, e l'altra metà a ridurre la tassa sul granturco e sul sale.

Bisogna, non a parole, ma a fatti pensare principalmente alle popolazioni campagnuole, insistere nell'alleviare quelle imposte che più le aggravano, abbandonando per ora ogni azione sulla ricchezza mobile, giacché nei piccoli paesi, nei villaggi sono rari i contribuenti sulla ricchezza mobile, mentre invece sono tutti contribuenti del macinato e del sale.

Questa è la via che si potrebbe tenere e che dovrebbe essere percorsa dai deputati progressisti e non progressisti del Friuli, se vogliono interpretare il voto degli elettori e meritarsi fama di politica saviezza.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

Speravamo, che la Camera avrebbe colta l'occasione per formulare un regolamento che meglio corrispondesse alla serietà nelle discussioni ed alla loro sollecitudine. Ma c'ingannammo, essendo stato stabilito di farne nulla per ora.

La questione verteva se si dovevano conservare gli uffici o meno. Pare che il Depretis abbia temuto che il nuovo sistema delle tre letture proposto non dicesse al Ministero forza sufficiente per le discussioni, ed infil, perché nulla si innovasse. Così si trovarono deputati che promovendo la conservazione degli uffici, obbligarono la Commissione a rinunciare, e quasi produssero una crisi presidenziale, essendo il Crispi, dichiaratosi favorevole al sistema delle tre letture.

Questa deliberazione venne in generale male accolto, ed è aspramente censurata dalla stampa. La *Liberà*, giornale di Roma redatto con indipendenza ed acume, discorrendo degli uffici, così ne scrive e riportiamo le sue parole, perché ripostino egregiamente le nostre opinioni:

« Nessuna delle ragioni addotte fin qui dai fautori degli uffici sono bastate a togliere dall'animo nostro la profonda antipatia che questi ci ispirano. In essi continuiamo a scorgere non solo un perditempo gravissimo, ma un sistema basato in gran parte sui segretum e sullo spirito di combriccola.

Tra le alcune rare occasioni, una forse in ciascuna sessione, in codesti uffici, non recansi che pochissimi deputati più vanitosi e più emanati di acquistare influenza. Niuna vivacità nelle loro discussioni, niun conflitto aperto e leale di opinioni diverse, niuna partecipazione dei pubblici alla vita o alle vicende parlamentari.

Peggio ancora, gli uffici, per sé stessi così infelici, generano le Commissioni che ordinariamente non lo sono meno. Nel seno delle medesime, il più delle volte si discute in pochi, ed in pochi si delibera; si creano rapporti personali che spengono nei deputati ogni sentimento della propria coscienza, e gli tolgoano animo il più delle volte a dire aperto e franco la propria opinione. Queste Commissioni sono anche un incoraggiamento alla pigrizia dei deputati, i quali credono inutile di occuparsi delle varie questioni sottoposte al loro esame, e accolgono con entusiasmo il partito più comodo di attenersi senza altro alle conclusioni del relatore. Sulla convenienza di sopprimere gli uffici, per noi almeno non c'è dubbio, e solo ci sorprende, lo ripetiamo, che vi sia chi voglia conservarli ».

Per quanto una parte della lentezza degli Uffizi dipenda anche da quella del Ministero, che presenta tardi ed incompleto le sue leggi e crede si abbiano da raddrizzare per via, questo giudizio è conforme ai fatti.

Ma in Italia abbiamo poi anche bisogno, che le proposte di legge, massime le amministrative, siano largamente discusse prima dalla stampa e dalle radunate di persone competenti in tutta Italia. Così avremmo meno leggi e migliori.

NOMINA E RIMOZIONE DEI SINDACI

Sopra tale questione erano stati posti i seguenti quesiti:

Il Sindaco deve essere eletto in tutti i Comuni? Nel Sindaco eletto si può coniugare anche la qualità di ufficiale del governo? Il Sindaco può essere rimosso? da chi e in quali casi?

Il cav. Kachler venne incaricato dalla Associazione Costituzionale di rispondere e lo fece nei seguenti termini:

Da lungo tempo, e generalmente era manifesto il desiderio, che la nomina del Sindaco, anziché dal volere del Governo, seguisse per deliberazione del Consiglio comunale. Tra le riforme proposte dalla legge provinciale e comunale, questa innovazione sarà certamente unanimemente acclamata, come quella che costituisce la prima base dell'indipendenza ed autonomia del Comune.

Il primo atto d'autonomia è la libera scelta del proprio rappresentante. Esclusa la diretta ingenera governativa nella nomina, la scelta del Sindaco sarà scelta da' influenze politiche; verrà eletto quegli che meglio risponderà alla volontà manifesta del Consiglio, e l'armonia delle sue deliberazioni sarà meglio assicurata.

Questo, rispetto ai Consigli comunali di I^a classe, Relativamente a quelli di II^a classe però, in considerazione alle attribuzioni del Sindaco quale ufficiale del Governo, di cui il § 5. dell'art. 90 della proposta legge, sembra equo ed opportuno che il Governo debba avere ingenera nella nomina del Sindaco, e quindi si proporrebbe per i Comuni di II^a classe che la scelta fosse fatta dal governo sopra una terna proposta del Consiglio comunale.

Ai Comuni non può increscare, che il Sindaco sia rivestito delle mansioni di ufficiale del Governo, che anzi quest'incarico aumenta il prestigio e l'autorità del loro rappresentante, il

che merita di essere considerato specialmente per l'effetto morale ne' Comuni di II^a classe.

Come la nomina del Sindaco spetta al Consiglio, dal pari, la sua rimozione deve seguire per deliberazione di esso. Le attribuzioni poi di ufficiale del governo, giustificano la facoltà nel prefetto di proporre al Consiglio comunale la rimozione del Sindaco. Ma se la proposta di rimozione proviene dal Consiglio, sembra insufficiente che sia fatta soltanto da un terzo di Consiglieri, perché potrebbe avvenire che la minoranza de' Consiglieri cui fosse inviso il Sindaco, ne proponesse la rimozione, e la deliberazione essendo valida col concorso di 2/3 dei Consiglieri, un terzo, più uno de' componenti il Consiglio, basterebbe a destituirlo, se anche 2/3 meno uno de' Consiglieri non dividessero l'opinione de' proponenti.

Trattandosi d'una deliberazione così grave, proponrei che la proposta della rimozione dovesse emanare da' non meno della metà de' Consiglieri, e la deliberazione dovesse seguire a maggioranza di voti coll'intervento d'almeno 2/3 de' Consiglieri. In tale modo sarebbe assicurato che il voto della rimozione è quello della maggioranza de' componenti il Consiglio.

In tutti i casi la proposta della rimozione dovrebbe essere motivata sia che provenga dai Consiglieri o dal Prefetto. Esposti i motivi, resterebbe necessariamente offerto l'adito tanto al Sindaco a giustificazioni in quanto dal caso, come ai Consiglieri nell'apprezzamento dei motivi stessi.

Così, tornerebbe superfluo di stabilire taistivamente i casi a contemplarsi per la rimozione, tanto più che non sarebbe agevole di benedettarli.

In armonia a questi criterii, in quanto venissero condivisi dalla maggioranza, concreterei le seguenti proposte:

a) Ne' Comuni di prima classe il Sindaco è nominato dal Consiglio Comunale nel proprio seno, a maggioranza assoluta de' voti, coll'intervento de' due terzi de' Consiglieri.

b) Il Sindaco dura in uffizio tre anni ed è rieleggibile purché conservi la qualità di Consigliere.

c) Ne' Comuni di II classe il Consiglio comunale con l'intervento di due terzi de' Consiglieri propone a maggioranza assoluta di voti una terna di Consiglieri, tra i quali il Governo nomina il Sindaco.

d) I Sindaci non possono esser rimossi che per deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei voti con l'intervento di due terzi de' Consiglieri, sopra proposta del Prefetto, o di almeno metà de' Consiglieri.

Apertasi la discussione, nel seno del Comitato dell'Associazione Costituzionale, sopra tale questione venne espresso il parere che la nomina del Sindaco dovesse essere fatta in tutti i casi dal Consiglio comunale; in opposizione a tale opinione venne osservato che è specialmente nei piccoli Comuni che il Sindaco funge da ufficiale del Governo, ossia laddove vi hanno minori guarentigie ch'egli adempia con imparzialità al suo incarico; essere perciò opportuno il temperamento della terza.

Venuti ai voti, quest'ultima opinione ebbe la prevalenza.

Circa alla questione, se in ogni caso la rimozione dei Sindaci debba essere di spettanza del Consiglio Comunale, si convenne non potersi ammettere tale diritto per Comuni di seconda classe; però si credette conveniente che il Governo prima di rimuovere per qualunque ragione un Sindaco sentisse dapprima il Consiglio comunale.

La proposta del relatore, fattaci questa modifica, vennero quindi approvate.

Nostra corrispondenza.

Roma, 20 febbraio

Per il regolamento della Camera fu nominata per ischede un'altra Commissione, che lo rifaccia sulla base degli Uffici. Il Macchi, capo degli insorti contro le tre letture, n'è alla testa.

La discussione generale della legge delle incompatibilità ebbe i suoi incidenti. Tra i favorevoli di Dastre v'ha il Corbetta, tra i contrari di Sinistra il Tajani, che fece anzi una forte filippica, forse per mostrare la sua indipendenza dal proprio cliente Nicotera, ma poiché ritirò la proposta di sospensione per non mostrare sfiducia contro di lui. Il Bertani, il Cavallotti ed altri vollero impegnare il Nicotera a presentare questa legge coll'altra della riforma elettorale; ma poi si appagirono

delle promesse del Nicotera, che la legge verrà a suo tempo. Il Nicotera parlò coll'io come al solito, come se tutto il Governo andasse per conto proprio. Il Bertani fece una delle solite sue scappate repubblicane, sempre dicendo e non dicendo, colla dottrina dei reverendissimi padri adesso osservata dai repubblicani deputati, ed il Crispi ebbe la degnazione di dire, quello che è vero, che nella Camera non ci sono che monarchici: avendo tutti i deputati prestato giuramento di esserlo. Ma il *Dovere* non fa pena così fece la sua rammazza a Medoro Savini, che si permise di accettare questa supposizione, ed agli altri deputati che, fuori della Camera, fanno i repubblicani, perché non insorsero contro il neofito monarchico Savini. Almeno questa del *Dovere* si chiama sincerità ed onestà politica.

Fra gli incidenti notevoli si nota, che il Nicotera fece l'aspettata dichiarazione medicatrice della ferita al Correnti; ciò che gli impiegati dell'ordine di San Maurizio a Lazzaro e della lista civile non trovansi tra le incompatibilità, non ricevendo stipendio dallo Stato. Il Correnti insomma vorrebbe essere deputato e canonico nel tempo stesso. Però si è tanto parlato di lui e si parla ancora tanto da qualche tempo, che ne restarono danneggiati l'uno e l'altro, ed il capo parte soprattutto.

Si passerà alla discussione degli articoli, ma si prevedono molti emendamenti.

Noto, che il Barattieri, che si adopera contro al Bonghi a Conegliano, colla proposta legge non potendo essere deputato, i Coneglianesi dovranno eleggere tutti il Bonghi, se non vogliono fare una quarta elezione.

Tutti questi giorni si ha tanto parlato di crisi ministeriale, di rimpasto, di alcuni che vanno, di altri che vengono, senza nessun effetto vicino però, ch'io giudico che questa crisi in permanenza nella pubblica opinione provenga da due soli fatti costanti, l'uno, che tutti giudicano non potersi tirare innanzi così l'altro che gli aspiranti a diventare ministri sono molti e che nemmeno creando il ministero del Tesoro saranno soddisfatti. Non vi intrattengo del resto di tali dicerie di rimpasti ministeriali, citando nomi, cui potrete vedere in tutti i giornali della Sinistra, tra i quali molti sono ancora furiosi contro il Nicotera. Discordie di famiglia: lasciamoli fare.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere della sera*, che fra qualche tempo il generale Nunziante sarà richiamato in servizio, affidandogli un comando o un ispettorato generale.

Il papa, dietro consiglio di molti cardinali, ordinò che si faccia un inventario di tutti i beni appartenenti alla Santa Sede. Questo inventario verrà affidato al cardinale segretario della Santa Sede, che dovrà poi consegnarlo al futuro Papa. Così l'*Italia*.

ESTERI

Francia. Il *Journal Officiel* ha pubblicato il movimento sottoprefettoriale. Esso si riferisce a 153 funzionari e si estende a 75 dipartimenti. Fra i funzionari che sparisoro, si contano 10 segretari generali, 27 sottoprefetti e 14 consiglieri di prefettura. Questo movimento costituisce nel suo insieme un progresso, considerabile nel lavoro della ricostituzione amministrativa per consolidare la repubblica.

Germania. Telegrafano da Roma al *Magyar Allam* che il principe Bismarck vi insiste per la estradizione di Ledochowsky, ma che gli fu rifiutata, a senso della legge sulle guarentigie.

Leggiamo nell'*Univers*: Si parla d'un fatto deplorabile, che sarebbe avvenuto nella giornata di martedì sulla strada da Dannemarie a Belfort. Le truppe prussiane avrebbero passato la frontiera, col pretesto delle manovre militari, ma si sarebbero tosto ripiegate, in seguito all'osservazione del comandante di Belfort. Il generale Barthaut avrebbe dato l'ordine di non far rumore su questo incidente, tanto più che il comandante prussiano si sarebbe scusato in buona e dovuta forma.

Svizzera. Si ha da Ginevra che il 24 è saltato in aria il magazzino delle polveri presso i lavori del tunnel della ferrovia del Gottardo. Rimasero morti due lavoratori.

Turchia. Si annuncia da Bucarest che nel campo turco regna una forte agitazione in favore del giovane partito turco e della detronizzazione della dinastia degli Osmanli.

In Bulgaria prende ognor più vita il movimento verso la formazione di un principato vassallo al pari della Serbia e della Rumania. Il Comitato ha messo fuori un programma rivoluzionario che si cuopre di centinaia di mila firme, e minaccia di passare presto ai fatti.

Un telegramma, dallo Standard, riferisce la voce che il figlio del console inglese a Damasco sia stato assalito e maltrattato dalla plebaglia. I maomettani sarebbero in grande fervore nell'Asia minore.

Serbia. Si ordinò ai volontari dei corpi sciolti di provvedersi d'un'occupazione; ed in caso diverso, di abbandonare la Serbia entro tre giorni.

Secondo dispacci del Times da Belgrado scoppiarono in Serbia, ad Ushitzza, a Kragujevatz, a Iacobina ed in altre località dell'interno, gravi disordini durante l'elezione dei deputati. Un battaglione, venne, spedito a Iacobina. Si assicura che questi disordini sono dovuti a che il governo esercitò una pressione biasimabile per assicurare l'elezione dei partigiani del gabinetto attuale. Secondo un'altra versione questi disordini devono attribuirsi agli intrighi dei partigiani di Karageorgevitch contro il principe Milano.

Inghilterra. Gladstone sta per convocare i cittadini inglesi a dei meetings simultanei in ogni grande città del Regno, allo scopo di sentire dal popolo il suo parere rispetto all'abbandono o al mantenimento del trattato del 1856.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra-Tagliamento. Una zona di terreno della superficie di cento ettari è suddivisa fra venti proprietari, i quali ne possiedono tutti in egual proporzione; ogni proprietario ha cinque ettari di terreno, per quali gli occorrono cinque litri d'acqua continua. È chiaro che se ognuno avesse una condotta speciale per la propria competenza, oltre all'inconveniente di non poter disporre e raccogliere una quantità d'acqua necessaria per un buon innaffiamento, suddivisa così in molti cavaletti si troverebbe distesa su una maggiore superficie assorbente, presenterebbe una maggiore superficie all'evaporazione, occuperebbe molto maggior terreno e sarebbe causa di maggior spesa nella sistemazione della condotta, di quella che non si fosse derivata con un unico canale.

Fatta invece un'unica derivazione di cento litri, siccome una volta fornito il terreno del conveniente grado di umidità non occorre allo stesso rinnovare l'innaffiamento che ad ogni dieci giorni, così ogni proprietario può cadere la sua quantità d'acqua giornaliera a proprietari confinanti, a patto però che gli stessi ed ogni dieci giorni gliene rendano a lui che sarebbe spettata durante tutto l'intervallo di dieci giorni.

Questo gruppo di proprietari che si cedono scambievolmente le loro quantità d'acqua, è ciò che costituisce un comprensorio di utenti; il periodo costante de dieci giorni durante il quale ciascun proprietario usi di una sol volta della propria quantità d'acqua, chiamasi ruota.

Ogni proprietario dovendo usare una sol volta, nel periodo di dieci giorni, di tutta la quantità d'acqua che a ciascuno verrebbe somministrata da cinque litri continuu d'acqua scorrenti in dieci giorni, avrà il diritto di usare di tutta la massa d'acqua spettante a venti proprietari costituenti il comprensorio, per una mezza giornata ogni dieci.

Infatti la competenza od il diritto di cadaun utente è di cinque litri per giorno, e per dieci giorni 50 litri; la massa d'acqua spettante al comprensorio per ogni giorno è di 5 volte 20, ossia di cento litri; se ad ogni proprietario si assegna mezza giornata, viene assegnata la metà della competenza dovuta all'intero comprensorio, ossia viene assegnato cinquanta litri che è quanto appunto a ciascuno spetterebbe per la propria competenza.

Questo caso semplicissimo darà un'idea in che cosa consistano e come si possano formare i comprensori.

Se le par'i dei singoli proprietari variano, varierà con esse proporzionalmente la durata de tempi nei quali a ciascuno spetterà l'intera erogazione delle acque del comprensorio.

E qui giova avvertire che i grossi possidenti non sprecheranno il loro denaro se acquisteranno una quantità d'acqua maggiore di quella che a loro può abbinare; in quanto che in questi luoghi, ove la proprietà è molto suddivisa non sarà difficile riscontrare alcuno che diffidente dell'esito vorrà prima vedere in altri il risultato pratico. A costoro tardi di convinzione, potranno con vantaggio essere cedute quelle ore che riputeranno disponibili per la maggior quantità d'acqua già acquistata.

In quelle località della pianura lombarda dove l'irrigazione è imperfetta, ove le proprietà sono molto suddivise, e' tempi di prolungata siccità, un semplice innaffiamento, da coloro che non penseranno a provvedersi di una quantità d'acqua costante, viene cercato a qualunque prezzo, piuttosto che perdere i loro raccolti; ed in special modo per grano turco. Ma pur troppo, alle volte, per la limitata originaria erogazione, non è possibile assecondare tutte le ricerche ed i prodotti interricono.

Qui ove l'irrigazione viene introdotta di nuovo

impianto conviene aver riguardo a questi casi possibili ed abbondare nell'acquisto dell'acqua trovandosi sempre l'opportunità ed il luogo di collocarla con profitto.

Al signori Sindaci dei Comuni Comorziati per Canale Ledra-Tagliamento. Si raccomanda di voler far diramare ai principali possidenti del Comune una copia della Circolare 26 febbraio spedita per la posta.

La Pretura unica. L'ottavo numero della Gazzetta legale contiene una proposta, secondo la quale nelle città ove vi è più di una pretura, si tratterebbe di stabilire una pretura unica. Per tal modo scomparirebbero le questioni di incompetenza relativa, che hanno origine dal frazionamento del territorio di una stessa città; sarebbe semplificato e migliorato il sistema della notificazione degli atti di competenza pretoriale, particolarmente a beneficio di coloro che da un lontano Comune dovessero far notificare ad alcuno atti in una popolosa città; e finalmente sarebbe resa più facile la ricerca degli atti archiviali alla pretura. Né da questa proposta avrebbe a temersi possa risentirne danno l'amministrazione della giustizia, imperocché la pretura unica di una città piuttosto importante dovrebbe avere, oltre al titolare, un numero sufficiente di coadjutori o vice-pretori, e quindi vi sarebbe modo di spedire con prontezza tutta le cause.

Vendita di biglietti ferroviari. Leggiamo nei giornali esteri che una innovazione assai pregevole fu messa in esecuzione a Francoforte, Berlino e Dresda, la quale consiste nella vendita di biglietti ferroviari nei principali alberghi di quelle città. Il ministro del commercio della Germania ha invitato le Direzioni delle ferrovie a continuare l'esperimento e credesi che il provvedimento verrà completato col'autorizzazione di registrare i bagagli in partenza, negli alberghi stessi.

Specialmente in quelle città che hanno le stazioni ferroviarie distinte alquanto dall'abitato, una simile prova sarebbe molto da raccomandarsi, ed i viaggiatori non mancherebbero certo di farvi plauso.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Mercoledì 28. *Il Duello*, di Ferrari.

Giovedì 1° marzo. *Un Bicchier d'acqua*, di Scriba. Serata del primo Attore G. Pietroboni.

Venerdì 2. *Quel che nostro non è*, di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Sabato 3. *Deminonde*, di Dumas.

Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio, con farsa.

Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Arresti. Nelle decorse 24 ore furono arrestati in questa Città dalle Guardie di Sicurezza Pubblica D. A. e P. N. per gravi disordini instato di ubriachezza; e dai RR. Carabinieri D. G. per mandato dell'Autorità Giudiziaria di Venezia e L. R. per furto di cotone in danno di uno di questi negozianti.

FATTI VARI

Sul mese di marzo in cui, domani entrammo Mathieu de la Drome pubblica al solito i suoi pronostici. Li riassumiamo:

Tempo cattivo dal 1° al 6. Neve in molti paesi, non in Italia; Uragani.

Dal 6 al 13 periodo più specialmente ventoso che piovoso. Bel tempo specialmente in Italia.

Dal 15 al 22 periodo piovoso e ventoso al Nord. Tempesta. Calma in mare e in terra dal 18 al 20.

Bel periodo dal 23 al 29.

L'eclisse lunare. Il cielo jersera sparso dapprima qua e là di nubi, andò un po' alla volta rasserenandosi, e l'eclisse della luna fu perfettamente visibile. L'ombra, quando l'eclisse fu completa, non appena assolutamente oscurò, sparso a principio d'una luce debolissima, mostrava un'armonica gradazione di tinte; d'un azzurro tendente al verdognolo verso il contorno, cangiavasi in rosso rosso e finiva per diventare verso il suo mezzo d'un color rosso cupo; a poco a poco, procedendo l'eclisse, questo color rosso cupo si estese a tutta la superficie lunare. Questi fenomeni sono dalla scienza attribuiti all'atmosfera terrestre ed alla rifrazione che prova in essa la luce solare.

Un'altra eclisse di luna avremo il 24 agosto dell'anno corrente.

Ricchezza mobile. Secondo un giornale di Napoli, la Commissione incaricata di studiare le riforme, da apportarsi alla legge sulla ricchezza mobile, vuole che le commissioni siano elettive; che siano esenti dall'imposta i crediti giustificati litigiosi; che sia ammessa la prova contro la presunzione che colpisce un esercente per una tassa dovuta dal suo predecessore nel negozio. Inoltre la commissione propone pure che siano esenti dalla tassa per un anno le nuove industrie; che sia abolito il famoso articolo 4 relativo al sequestro dei mobili; che siano resi semestrali i ruoli suppletivi e bientuali i ruoli principali, obbligando l'agente delle tasse a consultare, nell'imporre la tassa, due delegati del Comune.

Il vitto dei soldati. Nel presidio di Milano è incominciato l'esperimento del nuovo ordinario. Il nuovo vitto consiste nell'aumento di quasi ottanta grammi di carne. Il pane poi che

ora si distribuisce ai soldati è in minore quantità che per passato, ma è di qualità migliore.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Temps* di Parigi oggi conferma che fra l'Inghilterra e la Russia pendono dei negoziati per giungere ad un accordo sulla questione orientale; ma dice che «ancora» non venne fatta la proposta di accordare alla Turchia il termine di un anno per attuare le promesse riforme.

Potrebbe ben darsi che questo «ancora» sia stato scritto con la sua buona ragione, e che la diplomazia, in mancanza di meglio, abbia a finire adottando uno spedito così provvisorio e dannoso come quello accennato nella proposta.

Ognun vede che coll'accordare alla Turchia il termine di un anno per eseguire le riforme, minacciandola non si sa di che, ove manchi ai patti, non si farebbe che prolungare la crisi che travaglia l'Europa da così lungo tempo.

Tuttavia questo mezzo non pare ora affatto improbabile, visto anche le attuali disposizioni della Russia. Questa Potenza difatti, a quanto scrivono da Berlino al *Times*, ha dato le assicurazioni, le più pacifiche, dichiarando che «sarebbe felice» di disarmare, ove soltanto le si procurasse «qualsiasi soldisfazione».

Tale soddisfazione potrebbe ben consistere nella promessa della Turchia di attuare le riforme entro un anno, promessa alla quale Midhat Pascià s'era già impegnato di sottoscrivere. In tal modo le domande dei partigiani della pace che, a quanto dice il *Daily Telegraph*, hanno a Pietroburgo fatto impressione, sarebbero appagate.

E vero che da qui a un anno si sarebbe daccapò; ma pare che lo studio della diploma sia ora quello di sopra in qualunque modo; e sia pure per poco, la questione.

Se questa ipotesi sia o no fondata, lo sapremo forse dalla discussione che s'impagherà di nuovo il 5 marzo prossimo al Parlamento inglese sugli affari d'Oriente.

La crisi bancaria dell'Austria-Ungaria si può dir superata per intanto, in quanto almeno riguarda i due ministeri; e il ministro Tisza fu invitato dall'Imperatore a riprender coi suoi colleghi la direzione degli affari in Ungheria.

Scribono da Roma alla Perseveranza:

Le voci di modificazioni ministeriali, tolte per poco dall'ordine del giorno dei novellieri, fanno di bel nuovo la loro comparsa. La salute dell'onorevole Melegari è sempre cagionevole; la creazione di un Ministero del tesoro è vagheggiata e questi fatti pongono a quelle voci l'apparenza della verosimiglianza. A me consta però che, se esse sono verosimili, non sono pure vere.

La *Libertà* dice di credere che il progetto che si discute alla Camera sulle incompatibilità parlamentari, raccoglierà infine una non iscrita maggioranza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. La Camera, malgrado l'opposizione del ministro della marina, approvò la proposta che ristabilisce i deputati della Guiana e del Senegal.

Parigi 26. Il *Temps* conferma le trattative tra l'Inghilterra e la Russia, ma dice che non fu ancora fatta la proposta di accordare un termine di un anno alla Turchia per eseguire le riforme.

Londra 26. (Camera dei Lordi). Strathegen sviluppa la sua proposta chiedente che si adottino misure per impedire il conflitto europeo, assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 e favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia. Passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra di Crimea.

Grey dichiara di non poter accettare la proposta perché sarebbe un atto di sfiducia contro il Governo; crede le Province turche incapaci di Governo proprio. Dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso, specialmente riguardo alla libertà religiosa, che la Turchia desidera di mantenere; quindi non è conveniente distruggere il regime attuale in Turchia Attacca la Russia che risorgerà l'insurrezione col'inviervi i propri soldati.

Derby risponde spiegando il senso della frase autonomia amministrativa locale; dichiara che malgrado il cambiamento della situazione, il senso chiaro del trattato non deve essere disconosciuto. La mozione Strathegen è respinta senza votazione.

(Camera dei Comuni). Hambury interpellera domani se il Governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli nella attuale critica situazione, da un incaricato d'affari, ovvero se non creda meglio rinviarvi Eltham o un altro ambasciatore.

Kenchaly proporrà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l'integrità e indipendenza della Turchia, non solo in seguito all'obbligo dei trattati, ma anche per la sicurezza dei suoi possesi orientali e per la pace d'Europa. Proporrà di biasimare il dispaccio di Derby, del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che il Governo ricevette la petizione dei Bulgari,

telegrafata stamane e dice che la spedirà all'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli.

Budapest 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'Imperatore relative alla nomina del Gabinetto Tisza confermando i ministri precedenti.

Londra 27. Il *Times* ha da Berlino che Russia ha dato assicurazioni pacifiche, e sarebbe felice di disarmare se ricevesse qualsiasi disfazione. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le domande dei partigiani della pace hanno prodotto impressione.

Budapest 27. (Senato). Il ministero, rispondendo ad una interpellanza, ha rifiutato di presentare i documenti che riguardano la neutralità della Rumania.

Costantinopoli 26. Il colonnello Baker incaricato di riorganizzare la gendarmeria coi ufficiali stranieri.

Washington 26. Nella seduta della Camera furono contati a favore di Hayes i voti di Rhode Island e inviati alla Commissione elettorale i voti della Carolina del Sud. Hayes pronunciò un discorso in cui esprime la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al Congresso che il paese bisogna di pace e tranquillità. Notizie dal Messico recano che Diaz fu eletto presidente, Igazio Villar giudice supremo. Un tentativo di assassinio dell'Arcivescovo di Messico è mancato.

Bucarest 27. Il ministro dell'istruzione presentò al Senato un progetto relativo all'istituzione delle facoltà teologica e medica all'Università di Jassy.

Costantinopoli 26. La *Corr. Hayas* annuncia: Dovendosi regolare ancora alcuni dettagli, i delegati serbi conferirono oggi con Savoia Pascià; domani si terrà un'altra conferenza probabilmente nello stesso giorno, o dopo domani sarà sottoscritto il protocollo preliminare d'accordo. Il principe Milan darà la sua adesione per telegioco. Il protocollo accenderà che la pace si conchiude sulla base del status quo, col condizionale di piena amnistia e dell'evacuazione del territorio dodici giorni dopo la sottoscrizione. Oltre a ciò si scambieranno dichiarazioni scritte sulle note garantite moralmente, e quindi sarà spedito al principe Milan un nuovo firmato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Discussioni sui conflitti di attribuzione.

Duchon non interamente rassicurato dell'convenienza del progetto, farà dipendere il voto dalle ragioni che esporrà il ministro.

Astengo relatore spiega le ragioni del progetto, che è conforme agli interessi pubblici della giustizia e della libertà.

Mancini dice chimeriche le paure che il progetto nocca allo sviluppo dell'ordinamento amministrativo, e risponde a varie obiezioni. Accetta le modificazioni dell'ufficio centrale. Neghe che la iniziativa del progetto sia derivata da pensiero di tenere danni speciali di determinate province del regno. Rammenta le lunghe vicissitudini del progetto che coronerà il nostro edificio costituzionale. Il seguito a domani.

(Camera dei deputati). Il ministro Nicoletti depone sul banco della presidenza i documenti relativi alle asserzioni del deputato Zeppe in una interrogazione sopra la nomina di alcuni Sindaci del circondario

l'articolo 3 della legge d'imposta di ricchezza mobile.

Depretis dichiara che se fossegli possibile farebbe qualche cosa in favore dell'arte drammatica e dei suoi cultori, ma che non trattasi di una legge nuova da farsi, bensì di una legge esistente da eseguirsi, nella cui applicazione appunto, stante massimamente le controversie insorte e correnti fra le compagnie e gli agenti delle tasse, il ministero non può intervenire. Soggiunge che il ministero potrebbe presentare in proposito qualche provvedimento legislativo, ma esso invita la Camera a considerare se sia ciò opportuno, mentre il governo trovasi obbligato a conservare non poche graverze, certo più generali delle lamentate. Conchiude però dicendo, che nella discussione della legge promessa intorno alla tassa di ricchezza mobile, potrassi vedere se e come introdurvi qualche provvedimento.

Ha luogo l'interrogazione Martini circa le ripetute sottrazioni di documenti dagli archivi dei ministeri. Martini domanda se i fatti narrati da Lamarmora nel recente suo libro, e da altri, sono certi, e come il ministero intenda provvedere onde non rinnovarsi.

Nicotera, quanto alla prima parte della interrogazione dice doversi tenere nel massimo riserbo, trattandosi dei ministeri passati. Espone però le vicende degli archivi del ministero degli esteri dal 1848 in qua. Soggiunge che le voci di sottrazioni sono esagerate, perché risultagli mancare ben pochi documenti. A prevenirle, a renderle anzi quasi impossibili, egli presenta uno speciale progetto di legge a cui ciascuno, se lo crederà, potrà proporre delle aggiunte.

Annunziansi altre due interrogazioni di Colonna sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America meridionale, e di Dos-sena intorno ad una perquisizione fatta nella tipografia di un giornale d'Alessandria, e al domicilio di un assessore comunale. Approvasi il progetto per la riunione in un solo di vari Capitoli di spese residue del bilancio del ministero della guerra.

Roma 27. Sono confermate le notizie relative alla riforma da introdursi sull'imposta di ricchezza mobile. La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale si mostra meno liberale del Ministero. La diminuzione del censimento elettorale venne approvata a debolissima maggioranza. I deputati di Sinistra si mostrano in parte contrari.

Vienna 27. La discussione dell'accordo col l'Ungheria avrà luogo al parlamento ancora avanti le feste pasquali.

Roma 27. Non è esatta la voce corsa che il Ministero intenda ritirare la legge sulle incompatibilità parlamentari. Ritornano in campo le notizie bellicose. La guerra in certi circoli è ritenuta inevitabile. Si assicura che in certe evenienze l'Italia sarà alleata della Russia, legata ad essa con un'alleanza offensiva e difensiva.

Parigi 27. Le notizie di Pietroburgo continuano pacifiche; si cerca d'ottenere tali garanzie che permettano alla Russia di disarmare; però non si prenderà alcuna decisione prima della risposta delle potenze che non hanno ancora risposto alla circolare Gorstakoff e che risponderanno dopo l'Inghilterra.

Pietroburgo 27. Il Golos dice che dopo la conclusione della pace tra la Turchia e la Serbia la questione si troverà all'epoca dell'accordo stabilito a Berlino e quindi è giunto il momento in cui bisogna sollevare la questione del miglioramento della situazione dei cristiani.

Londra 27. Il Times ha da Pietroburgo: « Assicurasi che un consiglio straordinario di ministro sotto la presidenza dell'imperatore decise di ordinare che si cessi la mobilitazione delle truppe quando la pace sarà firmata fra la Turchia e la Serbia ed il Montenegro ». Ignatief assisteva al Consiglio. Rialzo alla borsa di Londra in seguito a questo dispaccio del Times.

Vienna 27. La Corrispondenza Politica ha da Pietroburgo, che le notizie, secondo le quali sarebbe immediata un'azione militare, sono premature, ma che passi energici, in ogni caso, sono in prospettiva. La decisione dipende dalla risposta delle potenze alla circolare Gortschakoff. La risposta dell'Inghilterra è attesa per la fine della settimana.

RIVISTA AGRICOLA

Poniamo qui sotto un breve cenno sulla Monografia del cav. Kechler sulla sericoltura in Friuli, giacchè si tratta di uno dei più importanti prodotti dei nostri campi, di uno di quelli, che accoppiano l'industria all'agricoltura e sono fatti per occupare utilmente le varie classi della popolazione, nei contadi e nei centri urbani e nei borghi.

Malgrado le vicende che ha subito ai nostri tempi, della malattia dei bachi e di una forte concorrenza delle sete asiatiche, la sericoltura è per l'Italia in generale e per il Friuli in particolare, uno dei principali elementi della nostra economia. Per il Friuli poi, dove non indarso nel secolo scorso Antonio Zanon fu l'apostolo indefesso del gelso e della seta, questa produzione fu la prima ad alzare alquanto le sorti dei nostri contadi e ad allevare ad una maggiore industria gli allevatori dei bachi.

Il gelso ed il baco diffusi obbligarono a migliorare le case dei villaci; ciòché è un princi-

pio di civiltà e di maggiore attività nei contadi, che così vengono ad inurbarsi. Poi i bozoli prodotti fecero nascere molte filande, le quali furono un principio d'industria nel paese e vennero a fissare di più il proprietario vicino alla sua terra e diffusero le cognizioni commerciali tra noi.

Si disse da ultimo, che il tornaconto di questa produzione si è di molto diminuito, e reso sovente anche incerto. E sia pure, ma essa entra ancora per troppo gran parte nel bilancio economico del nostro paese, perché possiamo farne a meno. Anzi dobbiamo occuparci più che mai di accrescere, migliorare, assicurare la produzione prima, di filare e torcere la seta noi stessi e facendolo bene, di tingerla e tessere anche. Accoppiando l'industria all'agricoltura si viene da ultime a giovare ad entrambe colla somma dei guadagni rimasti alla famiglia ed al paese.

Ciò non toglie, che i nostri colli non abbiano da piantarsi di vigne scelte, per fare dei vini commerciabili, che i nostri piani non abbiano da irrigarsi per accrescere il prodotto da stiam e assicurare tutti gli altri. Basta però notare col Kechler la parte grande che tiene ancora nell'economia paesana la sericoltura, per renderci certi, che si tratta di progredire anche in essa, finché almeno non si abbia di che sostituirla.

Il Kechler fa prima un riassunto storico della sericoltura fino dall'introduzione e diffusione nel nostro paese. Cita il fatto, che anche la casa di Giovanni Ricamatore (altrimenti noto come Giovanni d'Udine, celebre pittore) filava seta nella sua casa in Borgo Gemona di questa città; ci parla dello Zanon grande promotore della sericoltura tra noi, offre dei dati statistici comparativi della produzione serica nella Provincia e delle opportune considerazioni sulla filatura e lavoranza della seta, mostra le condizioni favorevoli, che per questo prodotto e sua lavoranza presenta il Friuli ed il vantaggio di perfezionare ed accrescere tutto questo.

Dopo ciò descrive cronologicamente le 35 filande a vapore fondate in Friuli dal 1842 fino ad oggi, numerandone le bacine ed indicando la provenienza dei meccanismi. Questi cenni saranno letti con grande interesse, anche per vedere come sono distribuite topograficamente le filande a vapore, le quali contano presentemente 2349 bacine per filare e 581 per secipinare e potrebbero aumentarsi di altre 1000 per lavorare tutta la galletta della Provincia. Ciò è a desiderarsi e per l'economia del combustibile che si ottiene colla filanda a vapore e per la perfezione della filatura ed il credito che si dà alle sete friulane, trattandole così tutte nel miglior modo.

Notiamo brevemente le località dove ci sono le filande, rimettendo per le altre notizie il lettore alla Monografia. Eccone in ordine cronologico dalla fondazione:

1842. A Zugliano, prima Peylon e Gouyon di Lione, ora Ongaro di Udine.
1843. A Bagnarola, Braida di Udine.
1852. A San Vito al Tagliamento, Zuccheri di San Vito.
1853. A Udine, Rosmini, poesia Paruzza di Trieste.
1854. A S. Martino di Codroipo, Ponti di Milano.
1854. A Prencenico, Hirschel di Trieste.
1855. A Villalta, Gopcevich, poesia Piva.
1855. A Maniago, Zecchin di Maniago.
1857. A Dignano, Fabris, ora Clemente.
1857. A Udine, Magistris, ora Bonanni.
1857. A Cividale, Nussi di Cividale.
1860. A Stevena di Caneva, Marchi id.
1864. A Prata, Centazzo id.
1869. A Palma, Spangaro id.
1870. A Caneva, Chiaradia id.
1870. A Cividale, Foramitti id.
1872. A Udine, Ferruglio id.
1872. A Maniago, Rosa, id.
1872. A Buttrio, Locatelli di Udine.
1872. A Martignacco, Deciani id.
1872. A Clautiano, Bearzi di Udine.
1873. A Pozzuolo, Masotti id.
1873. A Ramuscello, conte Gherardo Freschi id.
1873. A Palma, Piai id.
1873. A San Vito, Cargnelli id.
1873. A Casarsa, Moro id.
1874. A Pordenone, Toffoletti id.
1874. A Venzone, Kechler di Udine.
1875. A Mortegliano, Brunich di Udine.
1876. A Tarcento, Pividor id.
1876. A Carpaccio, Gonano di Udine.
1876. A Mortegliano, Mazzarolli di Udine.
1876. A Gorizzza, Luzzatto di Udine.
1876. A Udine, Morelli di Udine.
1876. A Udine, Ballico di Udine.

Dall'ubicazione di queste filande si viene a comprendere, come naturalmente si siano venute distribuendo su tutto il territorio, dove si trovano i due elementi della materia prima e della mano d'opera. Si verifica poi il fatto desiderabile sotto all'aspetto economico e civile, che l'industria ed il commercio si accostano così all'agricoltura, e che nel contado si espanda così anche una maggiore urbanità per la presenza di ogni genere di utile attività.

Un simile quadro storico-statistico-descrittivo fa facendo il Kechler sui filatoi; ma la mancanza di spazio ci vieta di seguirlo.

Notiamo soltanto, che anche qui tutti i fatti sono commentati da opportune considerazioni. Notiamo poi altresì, che il più grande dei tor-

citi è appunto quello, già Antivari, ed ora dell'autore della Monografia a Venzone coll'altro succursale di Ospedaletto a poca distanza.

Il primo conta 1216 roccelli da incannato, 432 di stracannatorio, 310 di abbinatorio e 2880 fusi di torticchio, ed impiega 200 lavori, e 20 operai, oltre a 100 donne per la filanda; il succursale ha 1188 fusi da incannato, 540 di stracannatorio, 180 di abbinatorio ed impiega pure tutto l'anno 130 donne.

L'autore vorrebbe, a ragione, che tutta la seta greggia si lavorasse in Friuli.

Segue dopo ciò una statistica della produzione della seta, più particolareggiato per il Friuli, cioè per l'ultimo trentennio, oltre ad un quadro dei prezzi dei bozoli ed un altro delle operazioni della stagionatura delle sete che si trova annessa alla Camera di commercio, dove fu da ultimo fondato anche un assaggio delle sete.

Questa monografia del cav. Kechler farà parte in appresso dell'Annuario statistico cui sta pubblicando la nostra Accademia udinese, e non sarà l'ultima ragione di favorire quella pubblicazione, tanto meritamente lodata, ma che ha d'opo d'essere sostenuta da tutti quelli che s'interessano alle cose del paese. P. V.

Dichiarazione. Quelli stessi, il quale nei passati giorni ebbe a legnarsi che una catena d'oro da lui consegnata ad un orfice della città, gli fosse stata restituita di un peso minore, di quello di prima, ora dichiara che l'orfice in parola non è il signor Seradino Srafini.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci mercosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. vedranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ad in altri giornali.

L'amministrazione.

PROVINCIA DI BARI.

CITTÀ DI CORATO

PRESTITO AD INTERESSI

Garantito

CON TUTTE LE ENTRATE E PROPRIETÀ DEL COMUNE.
FRA QUI I SOLI BENI IMMOBILI SONO DEL VALORE
DI 4 MILIONI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Marzo 1877.

A. N. 1868 OBBLIGAZIONI DI L. 500 CIASCUA
fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire età scadenza
INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze,
Genova e Venezia.

Le obbligazioni *Corato*, con godimento dal 15 Febbraio 1877, vengono emesse a L. 393, che si riducono a sole Lire 383.50 pagabili come appresso:

L. 25.— alla sottoscr. dal 1 al 5 Marzo 1877
50.— al reparto
75.— al 15 aprile
75.— al 30 aprile
75.— al 30 Maggio
97.— al 30 Maggio
meno: 13.50 per interessi anticipati
83.50 dal 15 Febbraio al 31 Agosto 1877 che si compongano come contante.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 383.50 sole L. 379.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano l'8 per 100.

L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento ratale, il che è un sensibile vantaggio per il compratore.

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre 30.000 abitanti, è città la di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto ma dal fatto, che è situata in un territorio celebrato per le ricchezze e varietà dei suoi prodotti grani, vini, olio, ecc. tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno. La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di CORATO trovasi in pareggio sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovraimposta fondiaria e dazi di consumo. Quel bilancio può adunque, sol che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. Ma oltre a ciò, la Città possiede beni immobili che rendono annualmente L. 180.000.— ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro Milioni; i quali beni con la redditiva garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova assai da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, non è soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni Corato si ha un impiego che frutta l'8 per cento circa, dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

N.B. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali, comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Marzo 1877
in CORATO presso la Tesoreria Municipale;
in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni
Francesco. Via S. Giuseppe n. 4.
In Udine presso la BANCA DI UDINE.

ADOLFO LUZZATTO Via Cavour.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSEZIONI A PAGAMENTO

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le **CONTRAFFAZIONI** di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono ragionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** in Italia è quella della **Società Anonima Italiana in Avigliana** presso **Torino**, che è rappresentata dall'**AGENTE GENERALE** sig. cav. C. ROBAUDI in **Torino**, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma **ALFREDO NOBEL** e della marca di fabbrica.

Il medesimo **Agente generale** avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in **ROMA**, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di **Dinamite** e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imbaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 L. 5.90 il kilogrammo
L. 3.90

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercato vecchio angolo di Via Mercerie. Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampa.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualsiasi ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori L. 2.30

OROLOGIO con sveglia rotonda od ottagono o gotico con busta L. 2.30

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente L. 2.30

OROLOGIO di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. L. 16.00

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavola a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto al rivenditore.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi *qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzoli** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

NELLA AGENZIA

NOBILE SIG. BAR. FERDINANDO BIANCHI

IN MOGLIANO-VENETO

trovansi vendibili nella p. v. primavera quanto segue:

Numero 6 Migliaia barbatelle Viti di due anni qualità Borgogna, nero al prezzo di Lire 4 il Centinaio.

Numero 10 Migliaia detti d'anni uno, qualità, sudetta a Lire 4 il Centinaio.

Numero 50 Migliaia di Magliuoli qualità sudette a Lire 6 il mille.

Numero 25 Migliaia detti qualità Blaufranchisch Limberger a Lire 8 il mille.

Numero 50 Migliaia detti qualità Raboso di Piave a Lire 5 il mille.

Le ordinazioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore.

Il genero sarà posto franco alla Stazione di Mogliano.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio
presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del **Giornale di Udine** al prezzo ridotto di lire 2.50.

VENDITA

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI



Le famose pastiglie Pantaigea dell'autore, e dai medesimi Farm. che guariscono prontamente tosse angina, grippe, rauqueline, ecc. Prezzo lire 2.50. Esegire la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contraffazione.

Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, De Marco; in Pordenone, Roviglio, Varschino; in Treviso, Zanetti; Tarcento, Cressati; in Pordenone, Orsaria; in Tolmezzo, Filippuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opere medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata: PANTAGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di renderai utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiacon piccolo colla bianca L. — 50

► grande scura ► — 50

► grande bianca ► — 80

► piccolo bianca carre con capsula ► — 85

► mezzano ► — 1 —

► grande ► — 125

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva di gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli esclusivamente.

Chinque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza non già di male dire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in 16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami

S. Fermo n. 3, MILANO.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

LA SPIELLA INZEPIN DI GAJARINE

premato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spallanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAGEA, appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine, dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetto. — Torino, G. Gerresole. — Treviso, G. Zanetti. — Udine, Filippuzzi. — Verona, Pasoli. — Vincenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire 8, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.